

Il mix vincente con i bond

Bove (Kairos): "Flessibilità e selezione le nostre parole d'ordine nell'obbligazionario"



di Gianluigi Raimondi

"In un contesto generale di inflazione in crescita e rialzo dei tassi di interesse, il mercato obbligazionario tradizionale fatica a offrire ritorni interessanti; tuttavia questo stesso mercato è in realtà molto ampio, con tante sfaccettature e molteplici punti che rendono possibile decorrelarsi dall'andamento dei tassi di interesse come unico driver. L'approccio flessibile è la chiave che consente di individuare una serie di opportunità in termini di rendimenti e che concorrono alla diversificazione dei portafogli, a patto di sapere scegliere anche il giusto

timing di entrata". Ad affermarlo è **Rocco Bove** (nella foto), in **Kairos** dal 2011 come responsabile del desk obbligazionario e gestore, insieme ad Andrea Ponti, del fondo **KIS Bond Plus**, comparto che quest'anno festeggia i primi dieci anni di attività e con una performance del 2,84% nei primi nove mesi del 2021 e del 64,85% dal lancio, corrispondente a una performance annualizzata del 5,17% a fronte di una volatilità del 4,89% (fonte: elaborazione Kairos su classe P-EUR, periodo 01.01 - 30.09.2021. Data di lancio 04.11.2011. I risultati passati non sono indicativi di quelli futuri).

La giusta selezione

"Oggi la selezione non va più effettuata tanto per area geografica, ma per temi d'investimento", spiega Bove, "ciò premesso, **KIS Bond Plus** ha un expertise di matrice europea ma che per alcuni temi, guarda inevitabilmente anche al mercato globale e agli emittenti dei Paesi emergenti". Quali sono in quest'ottica le tematiche in portafoglio? "Con i tassi di rendimento in salita e in un contesto di bassa duration e controllo attivo, privilegiamo il comparto delle commodity e, ancor più, il settore dei titoli finanziari, che arriva da quasi un decennio di crisi e che ora appare molto rafforzato dall'intervento dei regolatori". A cominciare ovviamente dalle banche, che sono "forti di bilanci più leggeri, con meno rischi e maggiormente capitalizzate. Queste caratteristiche rendono le loro emissioni appetibili nel prossimo futuro, vista anche la fervente

attività di M&A a livello europeo. Inoltre, da non dimenticare il tema Esg che rappresenta oggi un importante driver anche nell'obbligazionario".

Un approccio flessibile

In anni molto volatili i fondi obbligazionari flessibili, a differenza di quelli direzionali, sono statisticamente riusciti a ridurre o aumentare con maggior discrezionalità l'esposizione al rischio del portafoglio, cogliendo spazi di rendimento. Come? "Mediante efficaci, ponderate e dinamiche scelte allocative sui diversi segmenti in grado di offrire, a seconda del momento di mercato, un premio al rischio interessante", spiega Bove. "In un contesto di tassi di interesse bassi e una combinazione di rischio/rendimento poco premiante per le strategie tradizionali, diventa quindi essenziale poter ricorrere ad una soluzione flessibile e molto diversificata. E in quest'ottica **KIS Bond Plus** è un prodotto che mira a cogliere le migliori opportunità all'interno dell'universo fixed income nella sua totalità. Il comparto investe infatti, a seconda del contesto di mercato, con l'obiettivo di calibrare in maniera efficiente il rapporto rischio/rendimento, prevalentemente in obbligazioni corporate e high yield di area europea, oltreché in obbligazioni convertibili, subordinate finanziarie e dei mercati emergenti, titoli di debito di qualsiasi durata finanziaria emessi da entità governative o non governative", precisa infine il gestore.

 @GianluigiRaimon